



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale

Via Pianciani 32 - 00185 Roma ✉ direzione-lazio@istruzione.it

MPI- AOODRLA
Registro Ufficiale
Prot. n. 9906 uscita

Roma, 23 aprile 2010

Ai Dirigenti delle Istituzioni scolastiche
di istruzione secondaria di 1° e di 2° grado del Lazio

e, p. c., Ai Dirigenti degli Uffici Scolastici Provinciali
di Frosinone, Latina, Roma, Rieti, Viterbo

Alle OO.SS.

LORO SEDI

Oggetto: Piano regionale di implementazione di una cultura della didattica orientativa

Le esigenze di ripensamento metodologico della mediazione didattica – comportate dagli scenari culturali che le trasformazioni della nostra società stanno delineando e richieste, in particolare modo, dai *Regolamenti* di riordino dell'Istruzione secondaria superiore - impongono una rinnovata attenzione alle modalità del fare scuola e all'orientamento inteso come processo di cui l'intera azione educativa della scuola, a partire da quella dell'infanzia, è investita nella prospettiva di un apprendimento che, formale ed informale, non si esaurisca tra le mura di un'aula, ma si traduca, nel vivere quotidiano, in forme autonome e consapevoli di acquisizione di competenze di cittadinanza attiva.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale

Via Pianciani 32 - 00185 Roma ✉ direzione-lazio@istruzione.it

Si tratta di un processo che prevede una strutturale integrazione di misure orientative nella fisiologia della didattica, e non solo, dunque, come contrasto - nella patologia - al disagio, alla demotivazione, all'insuccesso, all'abbandono.

È, peraltro, significativa, in tale contesto, la convergenza che emerge, in una lettura parallela, tra i *Regolamenti* del Riordino e la C.M. 43, prot. n. 0002156 del 15 aprile 2009 (con i relativi materiali), seguita dal *Decreto Dipartimentale* n. 54 del 26 ottobre 2009. Le dimensioni operative rivestite dai *Regolamenti* (nel momento in cui presuppongono una curvatura di attenzione sulla didattica orientante, sulla progettazione per competenze e sulla laboratorialità intesa come metodologia) esprimono infatti le esigenze già interpretate dai sopra citati C.M. 43/2009 e *Decreto Dipartimentale* n. 54/2009 che tesaurizzano le esperienze storicamente acquisite in materia di orientamento formativo e le traducono in un piano nazionale integrato.

È appena il caso, nell'ottica di un comune impegno, di ricordare il ruolo di ogni Istituzione scolastica nella promozione - da parte di tutti i suoi componenti - e non solo, dunque, dei referenti o Funzioni Strumentali - di ogni azione, educativa, didattica, amministrativa, organizzativa, volta, attraverso la valenza formativa (e non meramente informativa) della didattica e la specificità di ogni statuto disciplinare, ad una effettiva formazione della persona, con l'integrazione di misure volte a valorizzare lo spettro di versatilità dello studente e, dunque, la sua capacità di auto-orientamento.

Le priorità, sulle quali si intende accendere il riflettore, sono quelle che vedono impegnate e sinergiche - per una effettiva attuazione di opportune didattiche orientative in un curriculum verticale - le scuole, in particolare, di istruzione secondaria di 1° e 2° grado.

Fra queste, nelle seconde - tradizionalmente connotate, soprattutto nel triennio, da una impostazione disciplinaristica - l'accento va posto sulla necessità di perseguire strategie didattiche volte, attraverso opportune curvature laboratoriali applicabili a tutte le discipline - dunque senza separatezza alcuna tra quelle umanistiche e quelle scientifiche - ad una progettazione che, mirata alle competenze, parta irrinunciabilmente da azioni tese a sviluppare negli allievi la consapevolezza



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale

Via Pianciani 32 - 00185 Roma ✉ direzione-lazio@istruzione.it

delle finalità culturali e formative di ogni singola disciplina e la capacità di sviluppare un responsabile auto-orientamento.

Ciò implica, non c'è dubbio, un lavoro intenso e complesso di riflessione sulla necessaria interazione tra due livelli complementari di didattica: un sapere disciplinare collegato alla individuazione delle strutture portanti ed irrinunciabili delle discipline e un sapere tecnico-metodologico, sensibile ai processi di apprendimento, che consenta, con una mediazione tra i tempi degli allievi e la professionalità del docente, di affrontare e risolvere le difficoltà di approccio degli allievi.

Analogamente, sul versante delle scuole di istruzione secondaria di 1° grado, nell'ambito didattico ed orientativo ad esse afferente, è fondamentale il loro rapportarsi, in una prospettiva di continuità, con le scuole secondarie di 2° grado, avendo chiaro il riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola secondaria di 1° grado, così come previste dalle *Indicazioni per il curricolo per il primo ciclo di istruzione*.

Le scuole di tali due gradi di istruzione sono, in particolare, attrici di un processo di quotidiana integrazione di misure orientative nella fisiologia della didattica, e non solo, dunque, come contrasto - nella patologia - al disagio, alla demotivazione, all'insuccesso, all'abbandono.

Si chiede, con la presente, di dar avvio a progetti fondati sui seguenti elementi costitutivi. Per quanto concerne il rapporto verticale tra istruzione di 1° e di 2° grado:

- individuazione - tra i docenti dei Consigli di Classe delle istituzioni di istruzione secondaria di 1° e 2° grado coinvolte in rapporto di rete verticale e orizzontale - di comuni obiettivi, specificamente identificabili sia nel profilo culturale di uscita dell'allievo dall'ultimo anno della secondaria di 1° grado, sia nei pre-requisiti per il primo anno della secondaria superiore, ai fini di opportune misure di prevenzione e/o contrasto alla dispersione;
- raccordo, fra le istituzioni di istruzione secondaria di 1° e di 2° grado collegate in rete, nell'intendimento sia del significato di orientamento formativo sia delle modalità di una sua effettiva traduzione in opera; occorrerà, infatti, convergere in un impegno per una dimensione orientante - del tutto organica alla quotidianità didattica - collegata ai nuclei



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale

Via Pianciani 32 - 00185 Roma ✉ direzione-lazio@istruzione.it

fondanti di ciascuna disciplina e curvata su una sistematica osservazione – in termini metacognitivi – del processo di apprendimento;

- analisi dei bisogni formativi specificamente emergenti nelle diverse realtà operative delle scuole, in considerazione del fatto che il contesto, nel quale le scuole operano, rappresenta, di per sé, una importante variabile;
- articolazione, nel rispetto dell'autonomia di ricerca e di didattica delle istituzioni scolastiche, di concreti percorsi di studio (anche secondo una organizzazione modulare) connotati dal comune riferimento di una progettazione per competenze;
- produzione – nel quadro non solo di una cultura della documentazione, ma anche di una diffusione e problematizzazione di esiti – di materiali didattici, che possano essere utilizzati anche in un quadro di autovalutazione, da intendersi sia come processo dello studente medesimo, sia come ricerca di miglioramento da parte dei vari operatori;
- organizzazione di paralleli itinerari di formazione integrata che veda compresenti i docenti dei due gradi di istruzione e che miri a privilegiare una intesa metodologica e valutativa;
- istituzione - presso le scuole coinvolte o quelle, tra esse, che fruiscono di idonea attrezzatura - di una piattaforma telematica per la confluenza sistematica di materiali di ricerca e la relativa diffusione.

In riferimento, d'altro canto, ad una risposta adeguata al diritto-dovere all'istruzione e formazione attraverso percorsi integrati co-progettati tra i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale, potranno essere predisposti progetti su modelli e percorsi di innovazione didattica, metodologica, organizzativa, che realizzino forme di integrazione e di interazione, valorizzino le capacità progettuali, motivando all'apprendimento attraverso il fare e l'agire.

Gli impianti progettuali, corredati dalle relative delibere degli Organi Collegiali, dovranno essere elaborati, ciascuno, da una rete costituita da non meno di nove scuole, in rigorosa continuità, fra secondarie di 1° e di 2° grado.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
Direzione Generale

Via Pianciani 32 - 00185 Roma ✉ direzione-lazio@istruzione.it

A n. 20 progetti, non più di uno per rete, sarà assegnato il contributo massimo di € 35.000,00 per ciascuno.

Un'apposita commissione esaminerà i progetti presentati, stilando una graduatoria in base ai seguenti indicatori di qualità:

- impostazione del progetto secondo le esigenze espresse dai regolamenti di Riordino (D.P.R. 15 marzo 2010) e dalla C.M. 43/2009;
- integrazione della rete con soggetti del territorio;
- significativa partecipazione del personale della scuola, degli studenti e dei genitori;
- adozione di idonee misure di monitoraggio, di auto-valutazione e valutazione.

I progetti, corredati dell'allegata scheda di sintesi debitamente compilata, dovranno essere presentate dall'Istituzione scolastica statale capofila, entro la data del 31 maggio 2010, a questa Direzione Generale, in via Pianciani, 32, 00185 Roma, III piano - stanza 343, tramite raccomandata a mano, e all'indirizzo email:

direzione-lazio@istruzione.it.

IL DIRETTORE GENERALE

F.to Maria Maddalena Novelli